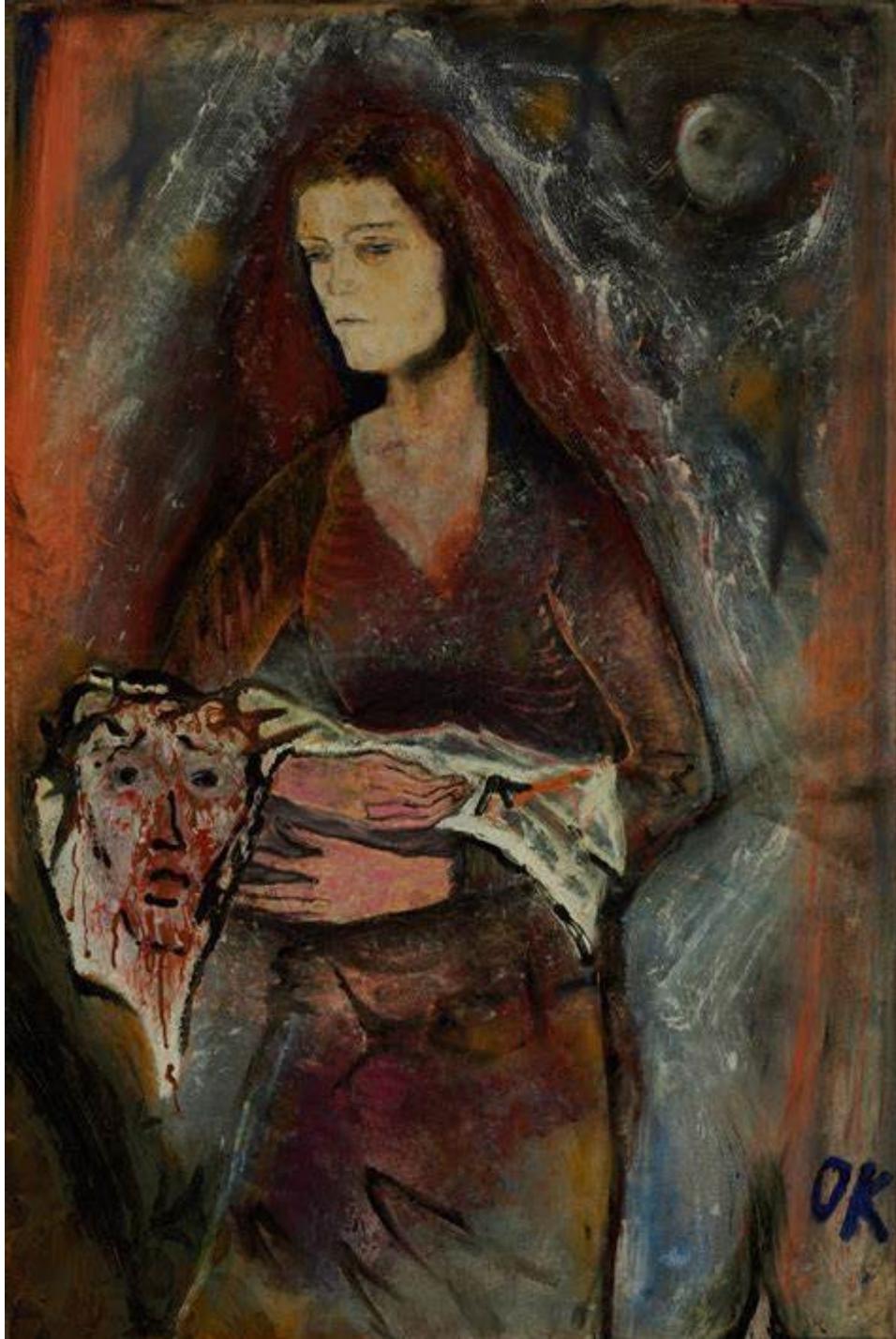


Veronica:

un itinerario spirituale



Salmo 27

Nelle prove, il Signore è rifugio sicuro

¹ *Di Davide.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza: *

Il Signore è difesa della mia vita: *

di chi avrò timore?

di chi avrò paura?

² Quando mi assalgono i malvagi *
sono essi, avversari e nemici, *

per divorarmi la carne,
a inciampare e cadere.

³ Se contro di me si accampa un esercito, *

se contro di me si scatena una guerra, *

il mio cuore non teme;

anche allora ho fiducia.

4 Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: +
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, *
per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.

5 Nella sua dimora mi offre riparo * nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda, * sopra una roccia mi innalza.

6 E ora rialzo la testa * sui nemici che mi circondano.
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, *
inni di gioia canterò al Signore.

7 Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

- ¹² Non gettarmi in preda ai miei avversari. *
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza.
- ¹³ Sono certo di contemplare la bontà del Signore *
nella terra dei viventi.
- ¹⁴ Spera nel Signore, sii forte, *
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

PREGHIERA

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto. Proteggici dall'ottenebramento del cuore che vede solo la superficie delle cose.

Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo.

Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà.

Imprimiti il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.

VI STATIO

La Veronica

Nella tradizione della Via Crucis sempre alla sesta stazione compare questa donna che asciuga il volto insanguinato di Gesù con un panno/fazzoletto/pezza

Alcune mistiche che ne parlano

- Santa Teresa di Lisieux
- Santa Anna Katharina Emmerick



Una donna ha offerto un gesto di compassione
asciugando il Volto coperto di sangue
e di ingiurie di Gesù.

Chi è questa donna?
Cosa è scritto nei Vangeli?
Si parla della Veronica?
Compare il suo nome?
Perché la veneriamo?

Matteo 9,20-22

¹⁸Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà». ¹⁹Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

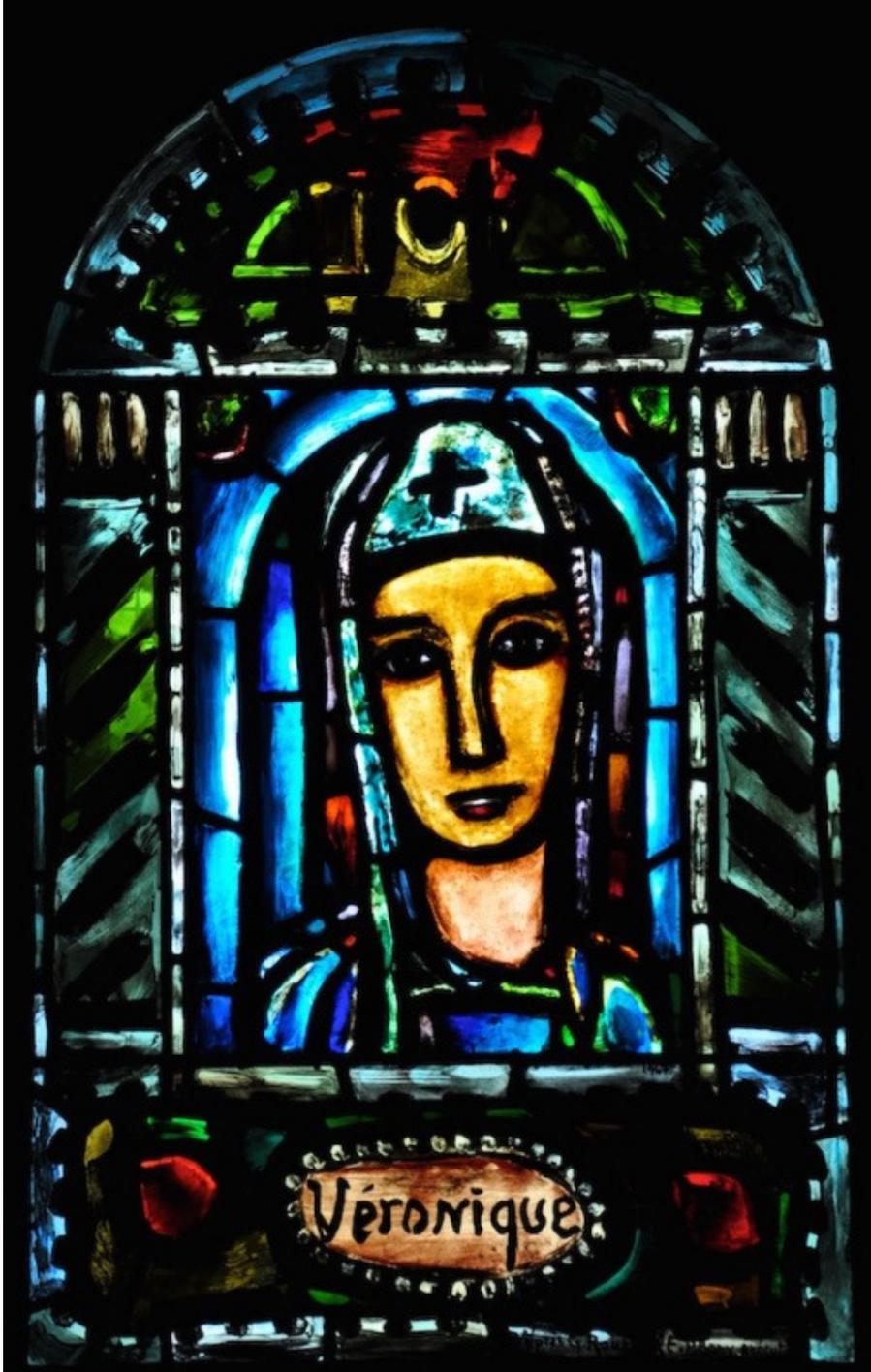
²⁰Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. ²¹Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». ²²Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

²³Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù ²⁴disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. ²⁵Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. ²⁶E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

Marco 5,25-34 ²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. ³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: «Chi mi ha toccato?»». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. ³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Luca 8, 43-48

⁴³E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, ⁴⁴gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò. ⁴⁵Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Tutti negavano. Pietro allora disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia». ⁴⁶Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». ⁴⁷Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante. ⁴⁸Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!».



Matteo 9,²⁰ Ed ecco, una donna

Marco 5,²⁵ Ora una donna

Luca 8,⁴³ E una donna

Quindi nei **vangeli canonici** non compare il nome
Veronica

Non c'è questo nome nel Vangelo;
non c'è questo nome nel Nuovo testamento.

Esodo 20,4

⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra.

Levitico 19,4

⁴Non rivolgetevi agli idoli, e non fatevi divinità di metallo fuso. Io sono il Signore, vostro Dio.

Deuteronomio 4,15-18

¹⁵State bene in guardia per la vostra vita: poiché

non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, ¹⁶non vi corrompete, dunque, e non fatevi l'immagine scolpita di qualche idolo, la figura di maschio o di femmina, ¹⁷la figura di qualunque animale che è sopra la terra, la figura di un uccello che vola nei cieli, ¹⁸la figura di una bestia che striscia sul suolo, la figura di un pesce che vive nelle acque sotto la terra.

notiamo però che c'è un parallelo

Emorroissa 1°

Veronica 2° βερόνικα

βερενίκη

(Berenice)

Simmetria degli atti

1° la donna guarisce toccando
il manto di Gesù

2° una donna porta sollievo a Gesù
asciugando il volto cosparso di
sangue.

Traccia

Non è un'immagine chiara, puntuale del volto, sottolinea però la dimensione soprannaturale

Impronta

Corporeità indefinita

C'è un presenza/assenza fisica

(impronte animali; non c'è realmente l'animale ma di lì è certamente passato)

Ritratto

Rappresentazione di un modello originario

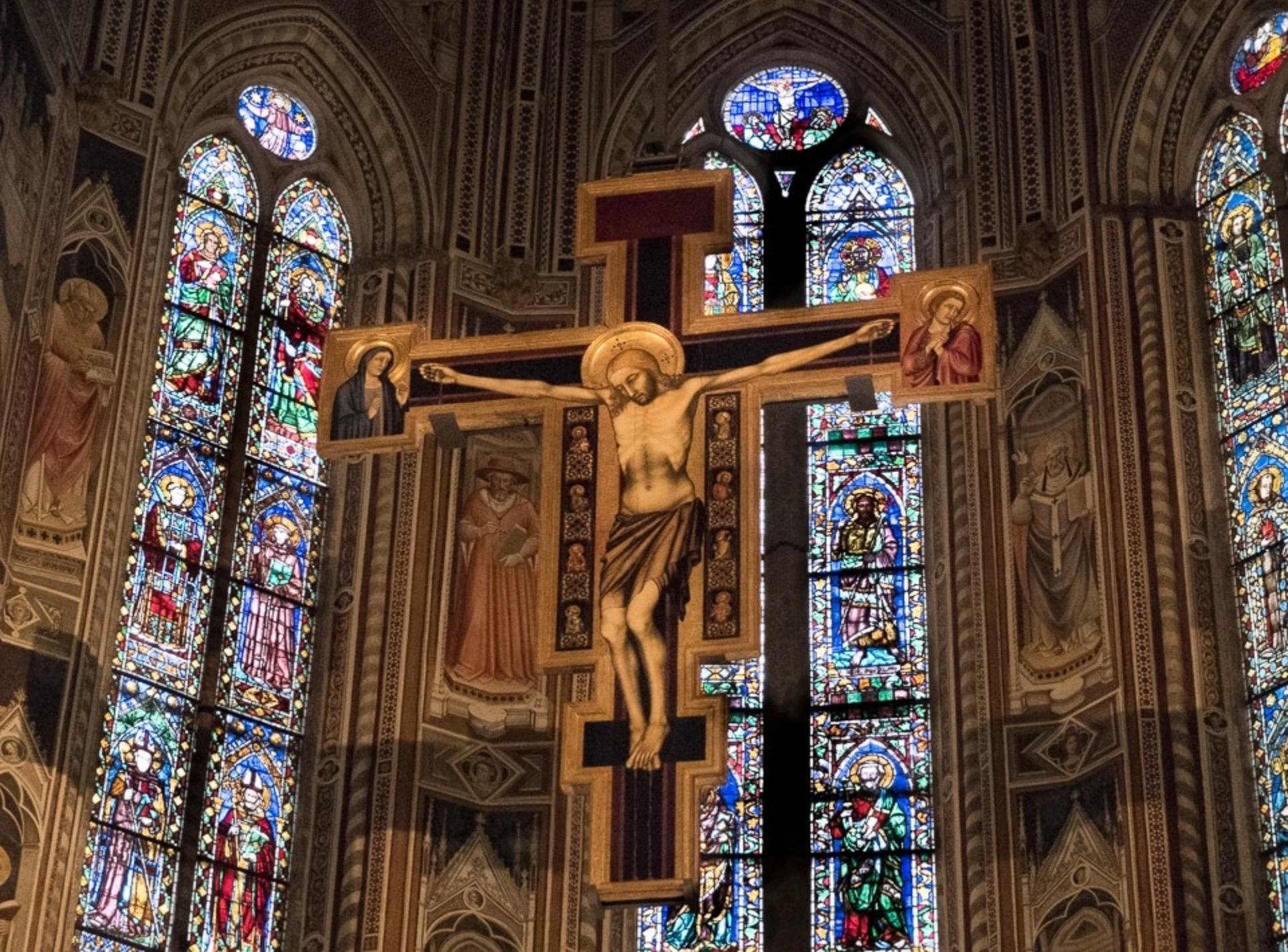
I simboli della passione di Gesù sono tre.

Vengono conservati in san Pietro e mostrati,
in particolare, durante i Giubilei
che si susseguono nei secoli

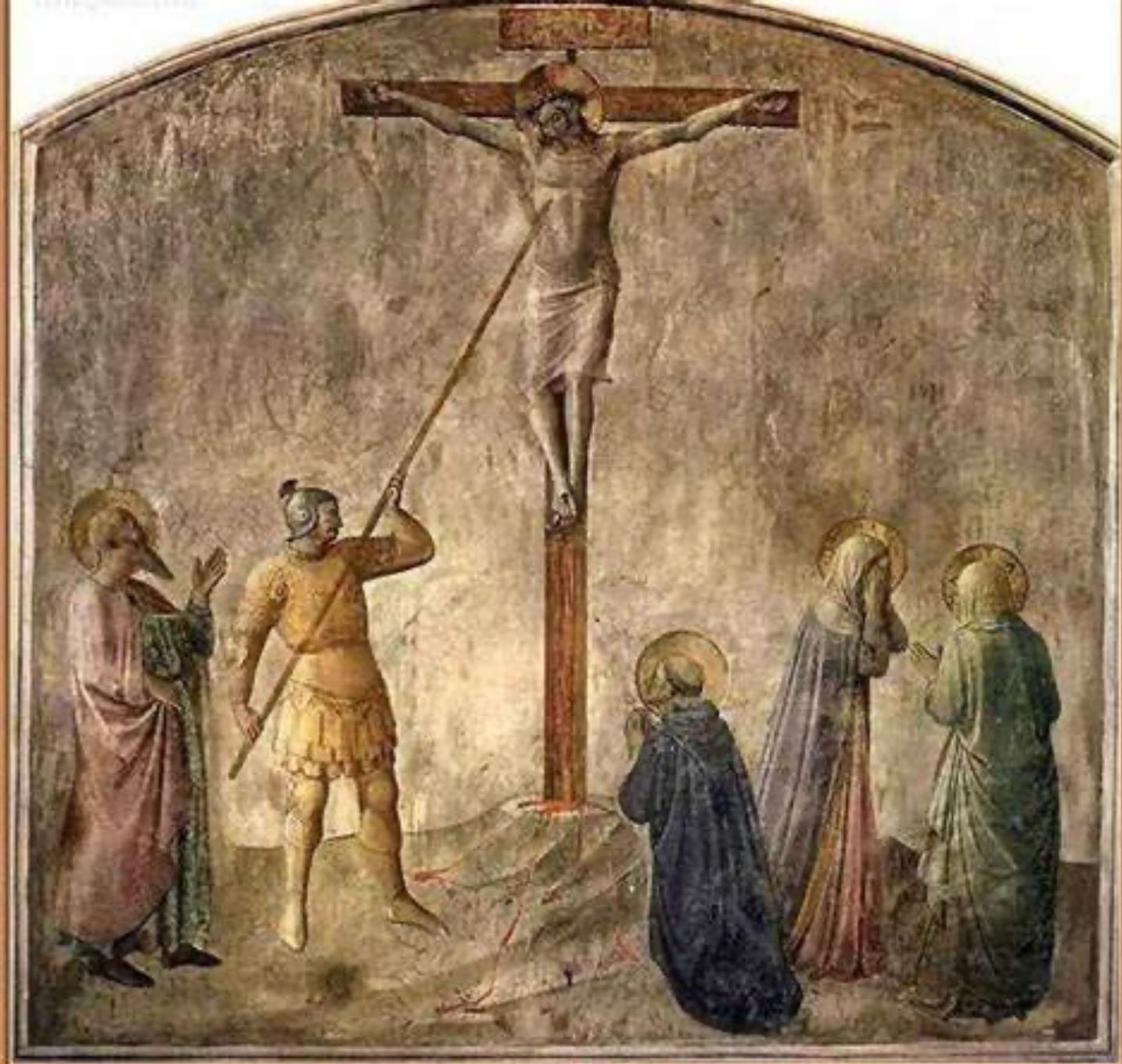
Il Velo

Il legno

La lancia







Beato Angelico - Convento di San Marco a Firenze scena





OCCIDENTE

Veronica gode di ampio riconoscimento artistico

Antico: Veronica che mostra il Volto di Cristo senza i segni della passione

Più recente: (sacra rappresentazione medievale)
evento con sangue e segni della passione

ORIENTE

Lega la “vera immagine” ad un uomo il re Abgar di Edessa e al MANDYLION (in arabo= fazzoletto).

Questo re avrebbe ricevuto il Volto di Cristo e sarebbe guarito.

Veronica βερόνικα βερενίκη

Luigi Moraldi (a cura di), **Vangeli**, Piemme, 1994, 2007(VI)

Vangelo di Nicodemo p. 649;

p. 676

Ciclo di Pilato morte di Pilato
che condannò Gesù

p. 751/752;

Guarigione di Tiberio Volusiano e la Veronica

p. 758/759

in particolare la nota di p.759

Fine XIII secolo pellegrinaggi spirituali anche in Europa
costruzione di cappelle che rappresentassero
i luoghi santi e della passione.

Siamo nel XV /XVI secolo
si cerca di coinvolgere coloro che vedono anche emotivamente

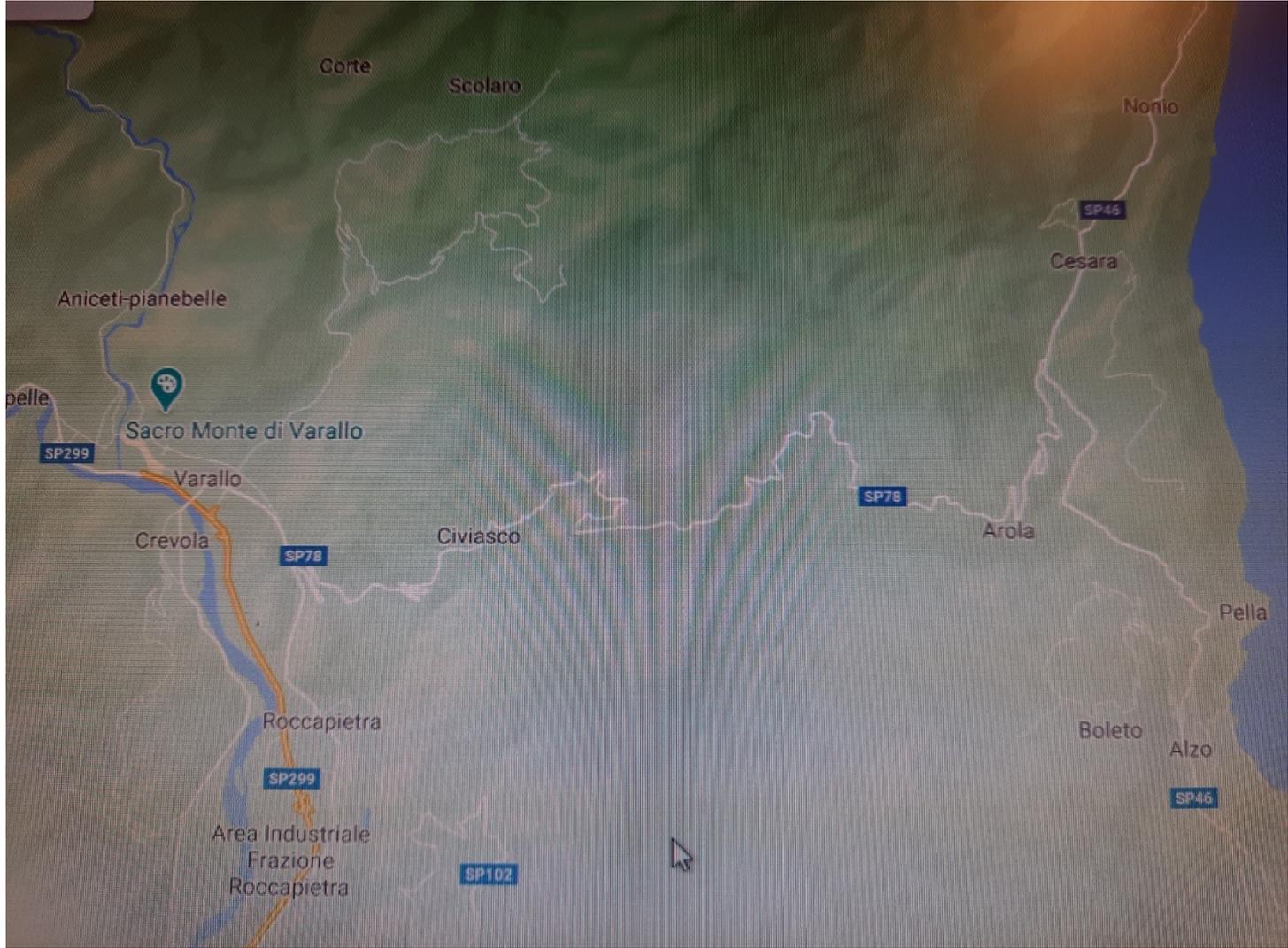
Tre riferimenti:

Sacro Monte di Varallo Sesia (VC)

Sacro Monte di Varese

San Vivaldo (Gambassi Terme – Montaione)

**Sacro Monte
di Varallo Sesia
Vercelli**



Sacro Monte di Varallo Sesia

1481 Bernardino Caimi

La Passione di Cristo

45 cappelle 800 statue 4000 dipinti

Cappella XXXVI. (1589)

In una delle cappelle più grandi di tutto il complesso del Sacro Monte viene illustrato un momento della via della croce percorsa da Gesù verso il monte Calvario: egli, sfinito, cade sotto il peso della croce, e gli si fa incontro Veronica per tamponare il suo viso con un panno. La grande folla è tutta avviata verso il Calvario e, sullo sfondo, si intravede uno scorcio della città di Gerusalemme.

Lo straordinario apparato scultoreo fu plasmato dallo scultore fiammingo Juan de Wespín detto “il Tabacchetti” (1599 – 1602). Qualche anno dopo (1607) furono terminati anche gli affreschi per opera di Pierfrancesco Mazzucchelli detto “il Morazzone”.



Sacro Monte Varese









Sacro Monte di Varese

IX Cappella

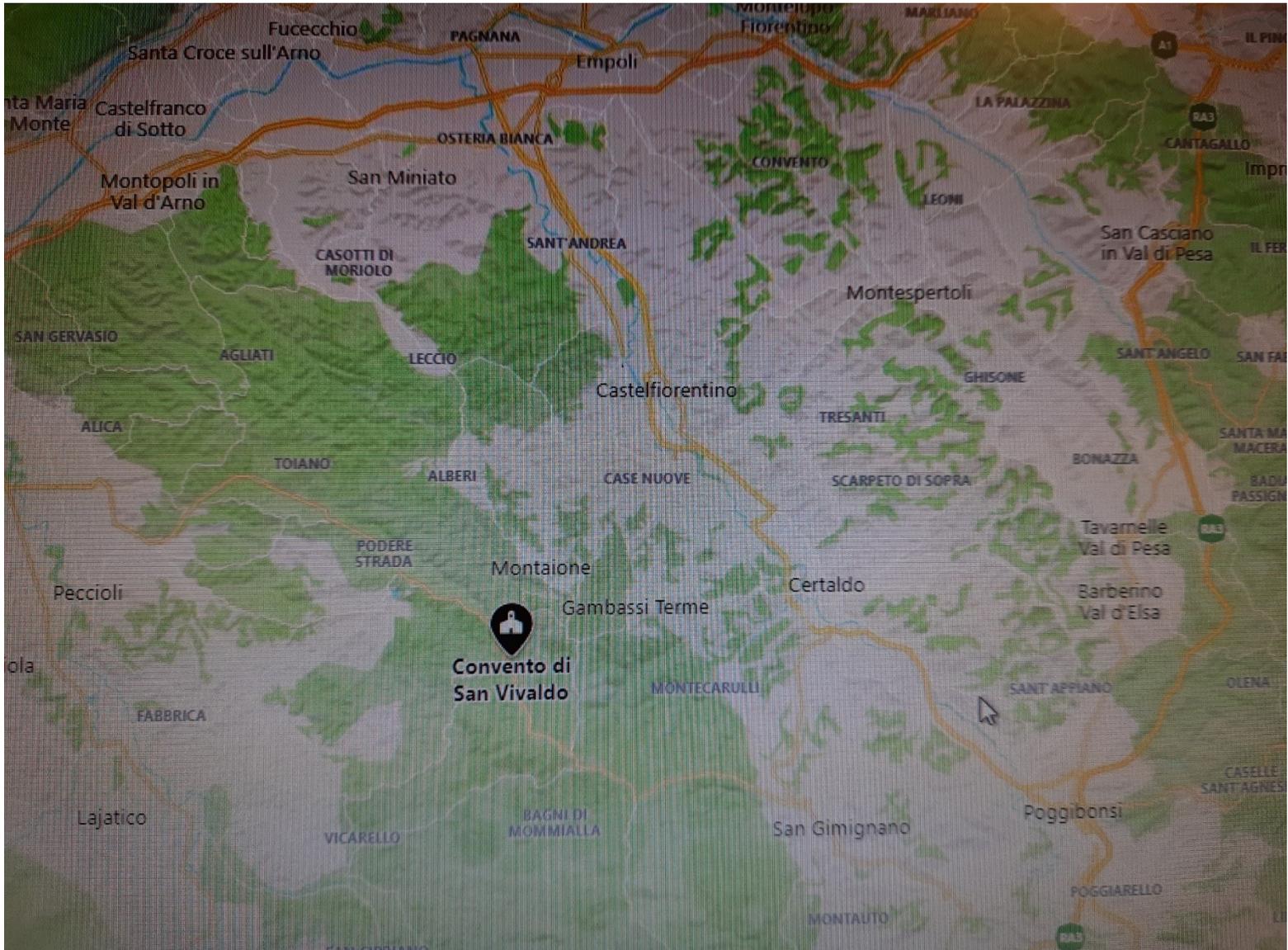
Francesco Silva (1560-1643ca)

La Veronica



San Vivaldo (Sacro Monte di)

Gerusalemme della Valdesa





**San Vivaldo è' un eremita
vissuto alla fine del 1300.**

**Opera realizzata tra il 1500 e il 1516
da fra Tommaso da Firenze.**

**«fra' Tommaso da Firenze, santo frate, amò questo
luogo e vi durò fatica: nella cui selva ha fabbricate
devotissime cappelle ed oratori a similitudine dei
luoghi della Città di Santa di Gerusalemme; dove
sono tutti i misteri della Passione del Signore.»**

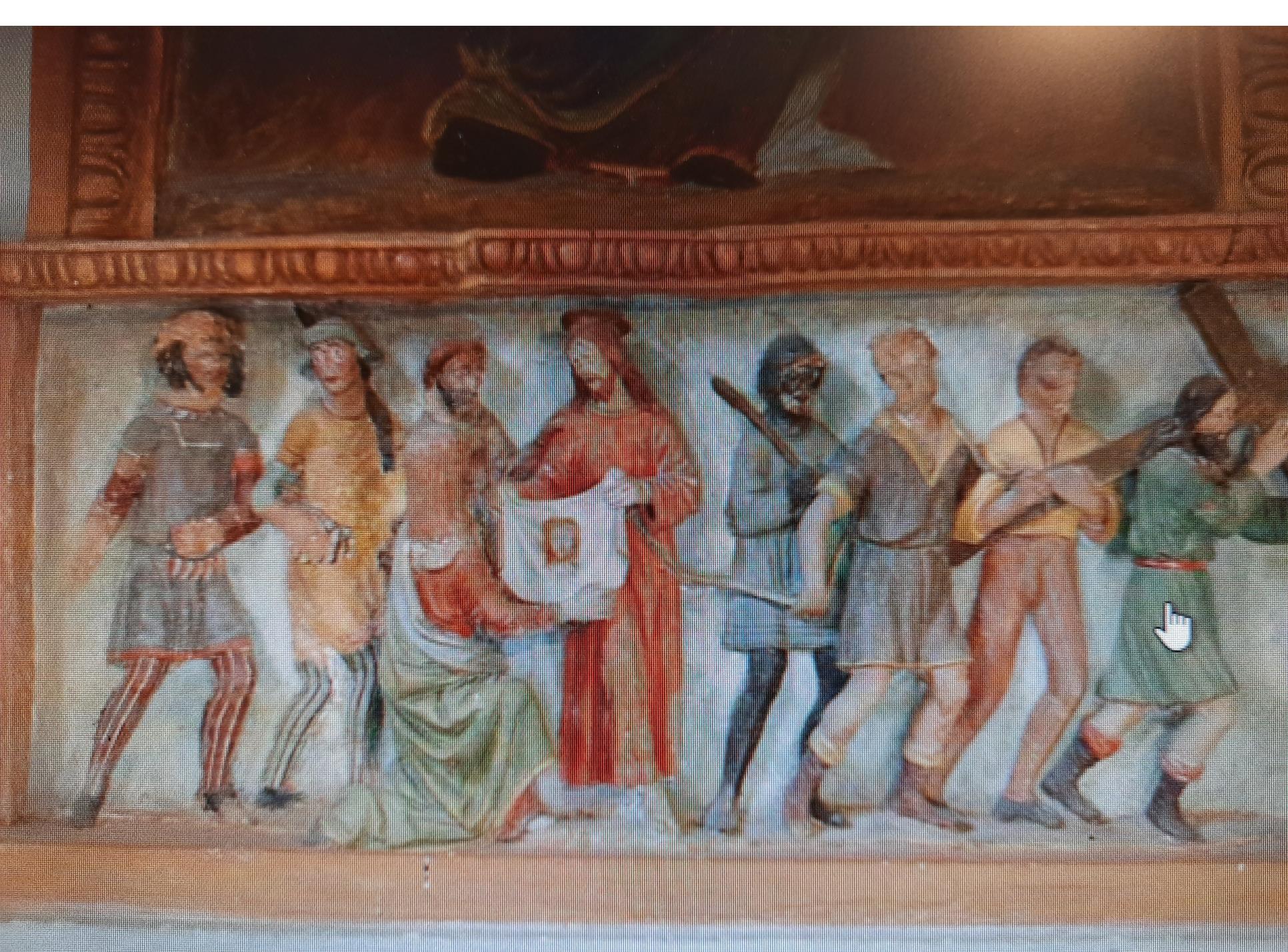
(dal libro delle memorie del Convento)





San Vivaldo
(Sacro Monte di)
Gerusalemme della Valdese

Cappella XIII

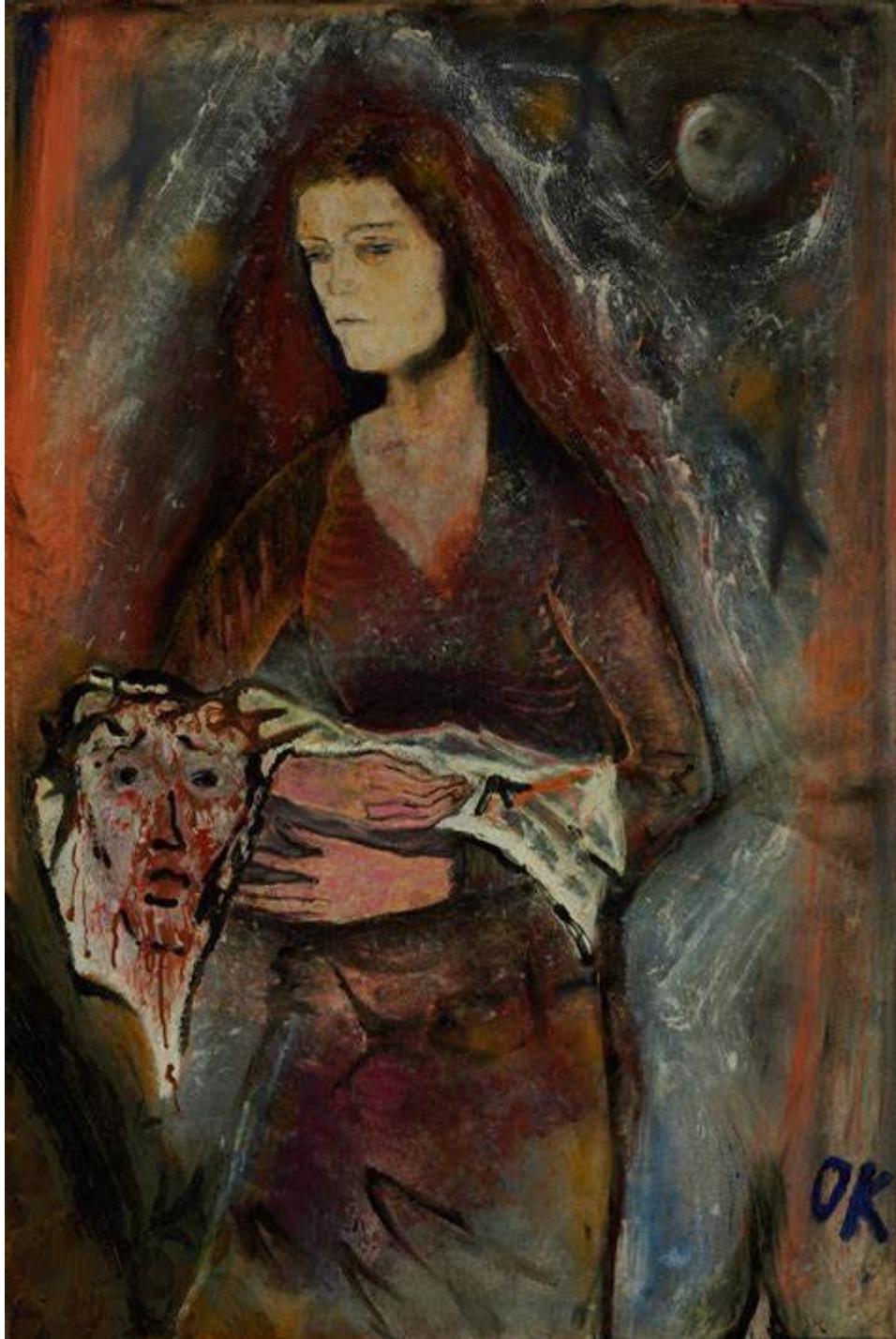




Veronica:

un itinerario spirituale

(II)



וַיָּה דוֹלוֹרוֹסָה
طريق الآلام
VIA DOLOROSA



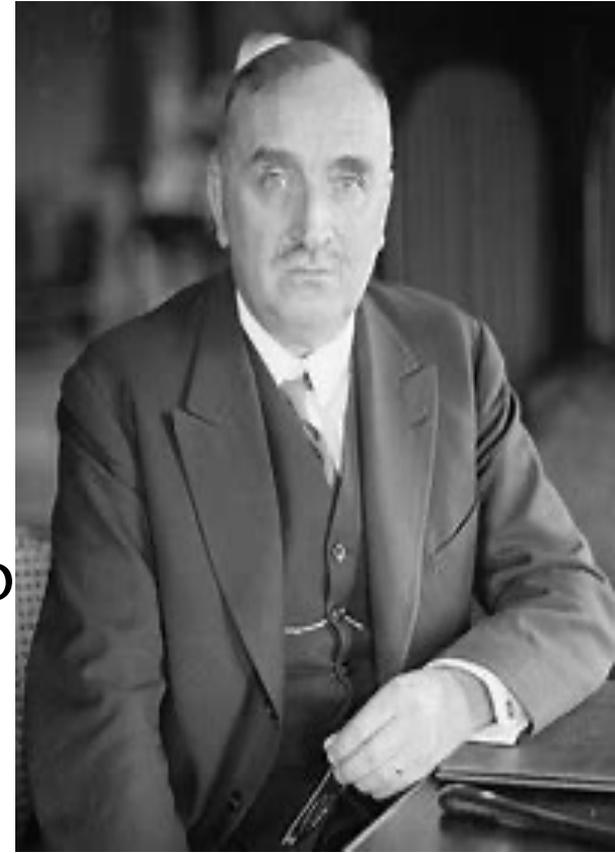
**Paul Claudel (1868 – 1955) Sesta stazione
LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ**

Tutti i discepoli sono fuggiti e Pietro stesso rinnega con foga.

Una donna nel colmo dell'insulto e nel cerchio della morte si lancia e trova Gesù e gli prende il volto tra le mani.

Insegnaci, Veronica, a sfidare il rispetto umano.

Perché colui per il quale Gesù Cristo non è solo un'immagine, ma è vero, vivo, diventa subito sgradevole e sospetto agli altri uomini.



Il suo progetto di vita è alla rovescia,
le sue motivazioni di vita sono ormai diverse dalle
loro.
In lui c'è sempre qualcosa che sfugge ed è altrove.

Un uomo ormai formato che recita il rosario
e impudentemente va a confessarsi,
si astiene dalle carni il venerdì e si mostra alla
messa fra le donne,
fa ridere e urta, è comico e insieme irritante.
Stia attento a quello che fa, perché è tenuto
d'occhio.
Stia attento a ogni passo, perché lui è un segno.

Perché ogni Cristiano è l'immagine viva,
benché indegna, del suo Cristo.

E il volto che mostra è l'umile riflesso nel suo
cuore

di quella Faccia di Dio, cruenta e gloriosa.

Lasciaci contemplare ancora una volta, Veronica,
sul panno in cui l'hai raccolta, la faccia del Santo
Viatico.

Il velo di lino pietoso in cui Veronica ha nascosto
la faccia del Vendemmiatore nel giorno della sua
ebbrezza, perché vi s'imprimesse per sempre la
sua immagine, fatta del suo sangue, delle sue
lacrime e dei nostri sputi!

San Pietro

(sul Monte Vaticano)



IN HONOREM PRINCIPIS APOST PAVLVS V BVRGHESIVS ROMANVS PONT MAX AN MD C XII PONT VII

In San Pietro, secondo la tradizione, si custodisce il Sudario di Cristo, [quod vocatur Veronica](#).

Gertrud von Le Fort, *Il lino della Veronica*, P. 55

Forse non ci rendiamo conto, oggi del significato e dell'importanza della reliquia della Veronica che era in San Pietro.



Gertrud von Le Fort
**IL LINO
DELLA
VERONICA**

In san Pietro il culto della Veronica,
che non è a questo punto solo la persona ma
primariamente la RELIQUIA,
è un culto che presenta una forza
testimoniata da quanto avviene
attorno alla sua presenza.

Cose buone che *favoriscono* il culto;
cose meno buone che *frenano* il culto.

*Cerchiamo nell'arco dei secoli di capire cosa
accada. Almeno i fatti più salienti.*

L'immagine – secondo i vangeli apocriefi – dovrebbe essere arrivata a Roma all'epoca di Tiberio, portata dalla stessa Veronica.

Sarebbe rimasta sempre a san Pietro anche se, per un periodo, ne è attestata la presenza nella chiesa di *santa Maria ad Martyres a Castel San'Angelo*

Non abbiamo fonti storiche documentate della venerazione della reliquia nei primi secoli.

La prima immagine *acheropita* (= Immagine sacra, ritenuta autentica e di origine miracolosa) risale al 1500.

Già prima del 1300 si andava a Roma per l'ostensione della Veronica.

Era possibile acquistare delle riproduzioni della Veronica su *pergamene* o *carte* o addirittura delle effigi in **piombo e stagno** che i pellegrini portavano con e mettendole sulle vesti a testimonianza del loro pellegrinaggio nella città eterna. (Compostela per Santiago in Galizia!!)



Sembra che già dal X secolo l'immagine fosse venerata nell'antica basilica Costantiniana. Pare nella prima cappella a destra.

Sembra addirittura che ci sia stato un tempo in cui la «Veronica» fosse ritenuta più importante di san Pietro.

Papa Niccolò IV nel menzionare le reliquie presenti in San Pietro considerava la Veronica la prima reliquia della Basilica superiore al corpo di san Pietro.

Papa Girolamo d'Ascoli
(1225/30 – 1292) Masci (cognome) gli
è stato attribuito in età recente.

Muore appena prima del Giubileo del
1300. Francescano, ministro

provinciale della Sclavonia (Istria, Bosnia, Croazia).

Sembra che la sua elezione sia stata sostenuta da San
Bonaventura da Bagnoregio.









La presenza della Veronica (reliquia) è stata oggetto di situazioni contrastanti.

Ad esempio pare che durante il sacco di Roma del 6 maggio 1527:

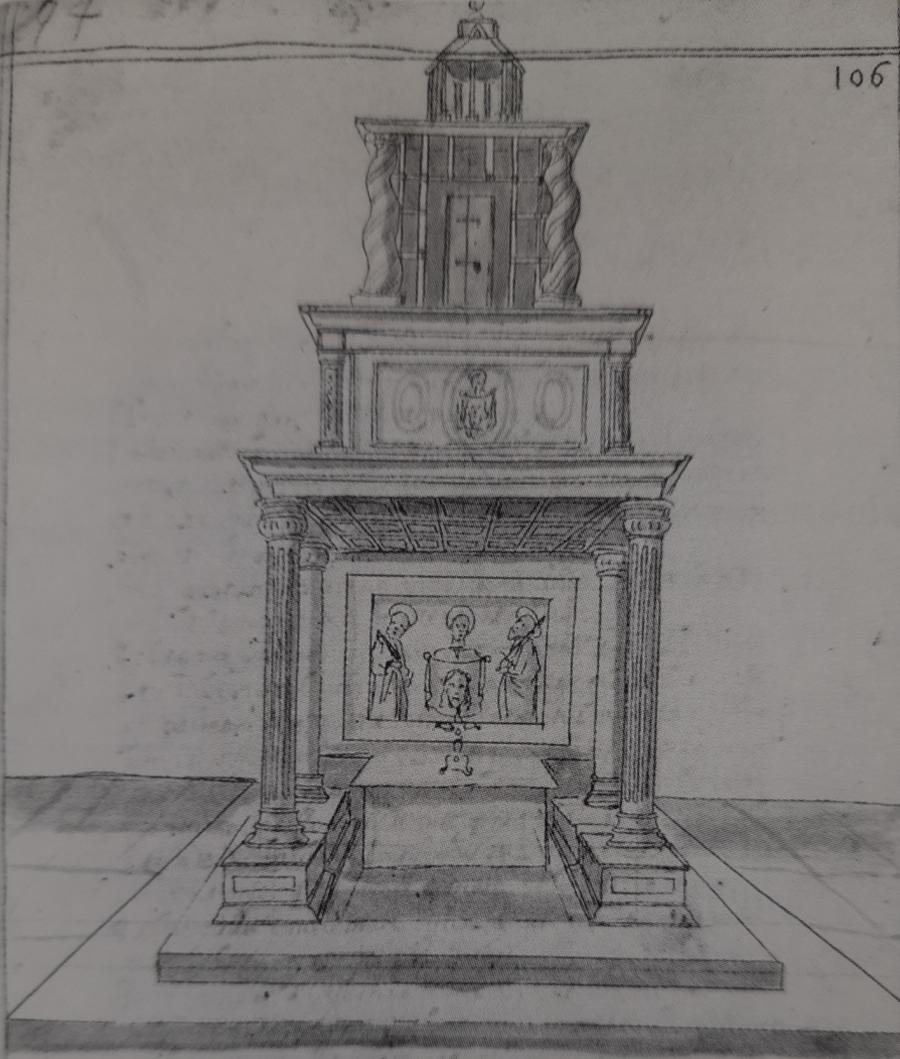
«Fu rubato e messo in vendita nelle osterie di Roma il sudario della Veronica cotanto venerato in tutto il medioevo». (L. von Pastor, *Storia dei papi*)

Esiste anche un' altra teoria per cui la Veronica sarebbe stata trafugata tra il 1606 e il 1618 al tempo in cui fu trasferita nell'Archivio della Basilica.

Grimaldi (Iacopo Grimaldi) è una fonte importante.
Era Prefetto dell'Archivio storico Vaticano.
Nel 1618 trascrive le vicende della reliquia dal suo arrivo a Roma nell'anno 34 (per i primi secoli anche lui non offre fonti storiche accreditate ma si fida dei vangeli apocrifi).

Tuttavia parla di un ciborio (e lo disegna pure!) in cui era conservata la reliquia.

Ci indica anche che nella Basilica fu eretta una cappella (*Santa Maria ad Praesepe*) - appena a destra entrando - in cui fu collocata la reliquia.



Exemplum Ciborij marmorei in Sacello Joannis
 Septimi in ueteri Vaticana Basilica ad Continendum
 Sacrosanctum Veronica Sudarium à dicto summo
 Pontifice exstructi anno Saluis DCCV.



Suor Blandine Paschalis **Schloemann**, padre Heinrich **Pfeiffer** s.j. – tedesco - docente di storia dell'arte all'università Gregoriana, hanno elaborato una tesi sul “**Volto Santo**” di Manoppello. Tale velo - sottilissimo, quasi una diapositiva su tessuto, sul quale si è formata, in modo del tutto inspiegabile, una “icona” del volto di Cristo - coincide perfettamente, anche nei minimi particolari, con il **volto della Sindone**.



Rispetto a questa, tuttavia, il Volto Santo di Manoppello è molto più nitido, positivo, colorato e in apparenza privo di tracce di sangue. Anzi, pur riproducendo tutte le ferite del volto di Cristo, le mostra in un momento che parrebbe successivo a quello della Sindone, cioè mentre si era iniziata la loro rimarginazione.

Secondo p. Pfeiffer è questa l'autentica "Veronica" che un tempo era venerata a Roma in una cappella della basilica vaticana situata dove ora si trova la Pietà di Michelangelo. Veronica non è la santa che, secondo la tradizione, avrebbe asciugato con un panno il volto di Cristo, come dice la sesta stazione della Via Crucis, ma è quel panno stesso, quel velo sul quale sarebbe rimasta impressa la "vera icona" del Signore.



Quella “Veronica” di cui si diceva all’inizio si trovava a Roma almeno dal XII secolo. Durante gli Anni Santi i pellegrini venivano soprattutto per vedere quel Volto, che venne esposto anche nel lunghissimo giubileo del 1475, durato fino al 1479. Poi sparì agli inizi del 1600 e il “velo” che si trova ora in San Pietro *non ha nulla a che fare con l’originale Veronica.*

La tesi di p. Pfeiffer, confortata da una serie corposa di argomentazioni e documentazioni iconografiche, è che la Veronica sia proprio il Volto Santo del santuario abruzzese.

Il primo vero promotore del culto della Veronica fu Innocenzo III (1160 – 1216). Nel 1208 - con una Bolla - istituisce una processione annuale da farsi la I domenica dopo l'Ottava di Epifania fino alla chiesa di santo Spirito (in Sassia?).



La processione viene riconfermata da
Onorio III il 5 luglio 1223.



Alessandro IV (1 marzo 1225)





Sisto IV invece conferma la processione solo all'interno della basilica

Giacomo Pantaleon (futuro papa Urbano IV)

In seguito alla richiesta di una badessa che desiderava avere la reliquia presso il suo monastero dice che:

« ...il volto e la figura del Salvatore che custodiamo presso di noi. Quel volto è lo stesso con il quale è apparso in terra e visse con gli uomini (...) non dovete badare che lo troviate privo del suo colore naturale e sciupato». *P. 57 leggere*

Tiziana Maria Di Blasio, *Veronica il Mistero del Volto*, Città Nuova, 2000.

Fondamentale la data del Giubileo del 1300 con cui Bonifacio VIII volle che fosse esposta ogni venerdì e durante le feste solenni.

Moltissimi pellegrini giunsero a Roma.

Giovanni XXII (1316 – 1334) la Veronica divenne la prima reliquia della Basilica ...

nell'Inno a lei dedicato si legge
*Salve, volto santo / del redentore nostro /
in cui risplende il viso / di divino splendore
/ impresso in piccol panno / candido come
neve / concesso alla Veronica / per
dimostrar l'amore.*



*E la regina del cielo, ond'io ardo
tutto d'amor, ne farà ogne grazia,
però ch'i' sono il suo fedel Bernardo».* 102

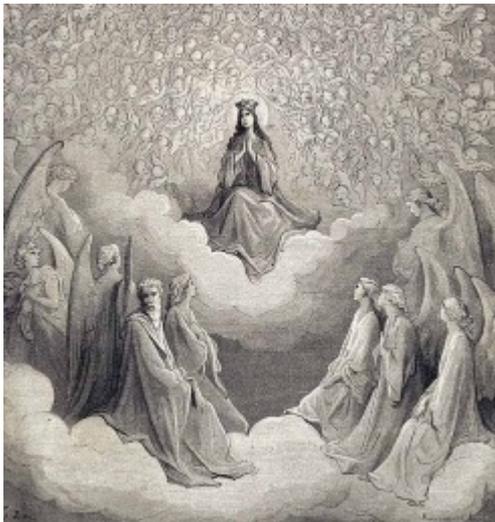
*Qual è colui che forse di Croazia
viene a veder la Veronica nostra,
che per l'antica fame non sen sazia,* 105

*ma dice nel pensier, fin che si mostra:
'Signor mio Iesù Cristo, Dio verace,
or fu sì fatta la sembianza vostra?';* 108

*tal era io mirando la vivace
carità di colui che 'n questo mondo,
contemplando, gustò di quella pace.* 111

Dante; Paradiso, XXXI 101-111

San Bernardo si rivolge a Dante e lo esorta a spingere il suo sguardo lungo la rosa, affinché il suo viaggio verso Dio giunga a compimento preparandosi all'alta visione della Sua mente. [Maria](#), aggiunge il santo, aiuterà Dante a ottenere questa grazia, dal momento che lui, Bernardo di Chiaravalle, è un suo fedele. Dante è simile al pellegrino che giunge dalla lontana Croazia per vedere il velo della Veronica, e non smette di guardarlo per la gioia di contemplare il volto di Cristo, poiché anche il poeta ammira la carità di Bernardo che in questa vita assaporò la pace divina. Il santo esorta nuovamente Dante a non tenere gli occhi rivolti in basso ma a guardare in alto, fino ai gradini più alti della rosa dei beati dove la Regina del Cielo siede sullo scanno più alto di tutti e verso la quale tutti i beati sono sudditi devoti.



E la Regina del Cielo (Maria), per la quale io ardo tutto d'amore, ci renderà la sua grazia, poiché io sono il suo fedele Bernardo».

*Come il pellegrino che giunge forse dalla Croazia per Vedere a Roma il velo della Veronica, e che non riesce a soddisfare la sua antica brama ma dice fra sé:
'O Signore mio Gesù Cristo, vero Dio, dunque furono queste le Vostre fattezze?'*

così ero io osservando la viva carità di Bernardo che su questa Terra, contemplando, assaporò la pace divina.

Nicola Valentini, Bandino de Guarzonibus e Franceschino de Glostro il 6 maggio del 1350 regalano un reliquiario per la Veronica. Sono tre veneziani che portano un reliquiario con una cornice lignea decorata di forma quadrangolare e due lastre di cristallo di rocca.

Torniamo nella
Basilica di San Pietro di oggi.

Cosa vediamo
Cosa non vediamo

I quattro Piloni della Cupola



I quattro Piloni:

Pilone di San'Andrea (Francesco Duquesnoy detto il Fiammingo)

Pilone di San'Elena (Andrea Bolgi)

Pilone di San Longino (Gian Lorenzo Bernini)

Pilone della Veronica (Francesco Mochi)







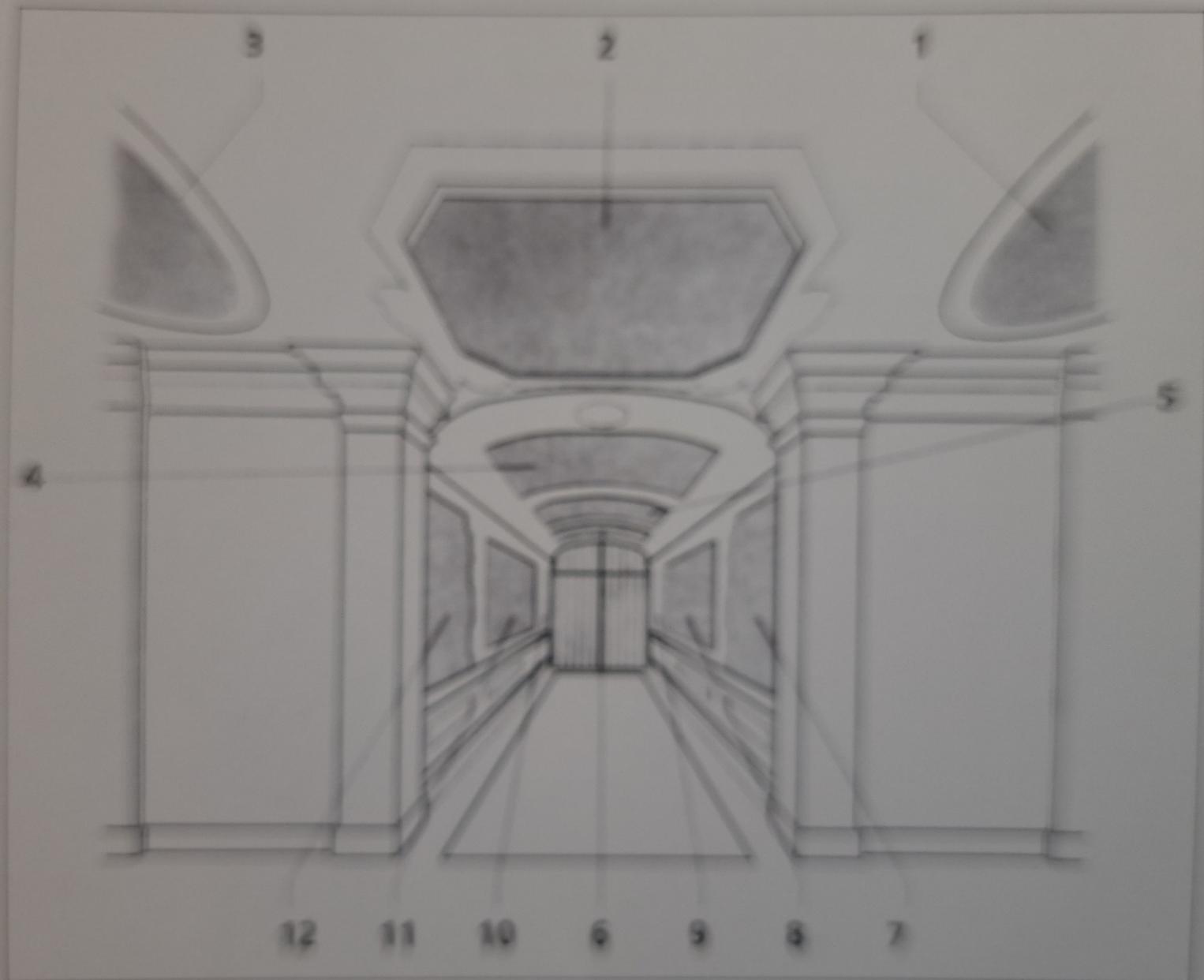




SANCTA
VERONICA
IEROSOLYMITANA



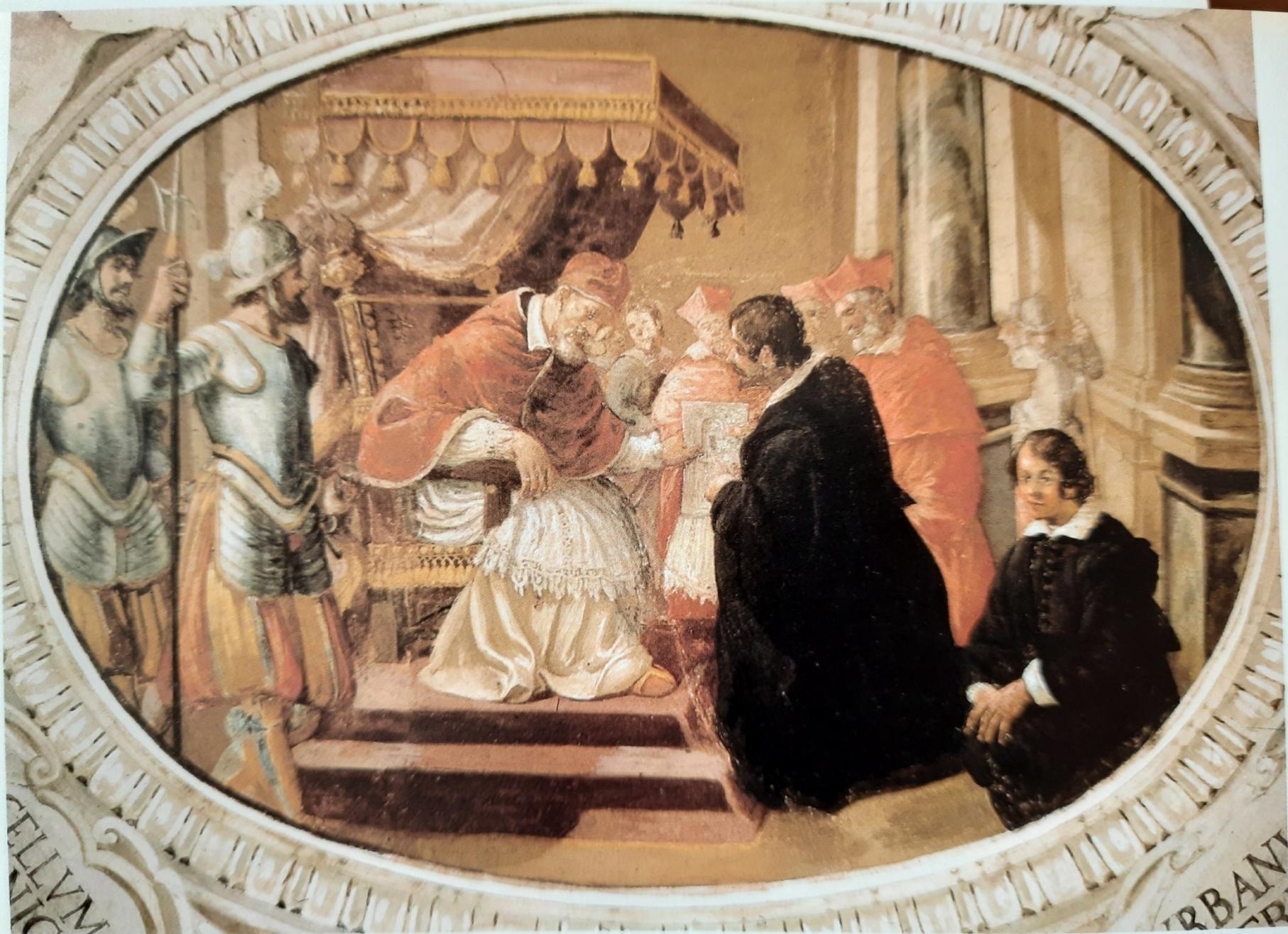
SANCTA
VERONICA
MAGISTRIS



ci
be
A
tr
de
su
tr
al

La
to
st
di
de
de
La
de

Bernini presenta
il progetto delle Cappelle
a Papa Urbano VIII



PELLVM
TIC

URBANVS
FR

Ostensione della reliquia
fatta da Bonifacio VIII a
Carlo di Sicilia e Giacomo d'Aragona



Ostensione della reliquia
all'imperatore Federico III



3

ASSA

Santa Veronica
mostra il velo
all'imperatore Tiberio



Santa Veronica incontra Cristo
sulla via del Calvario



Partenza di Santa Veronica



Processione solenne di Papa Giovanni VII





ES PETRVS ET SVPER HANC

ES

H

SUS TA ALA STI ROMANI ET TA PROBATIA

VIVIT ET IESVS BEATVS ISSIMONE



H. Memling, Santa Veronica (XV sec.)



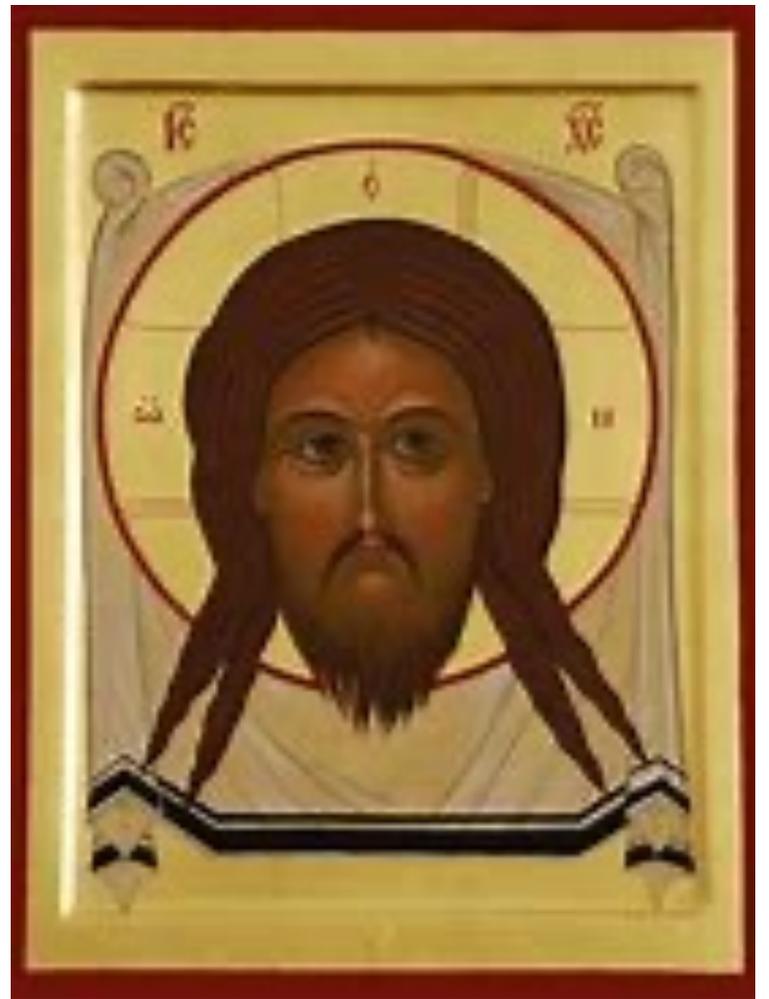
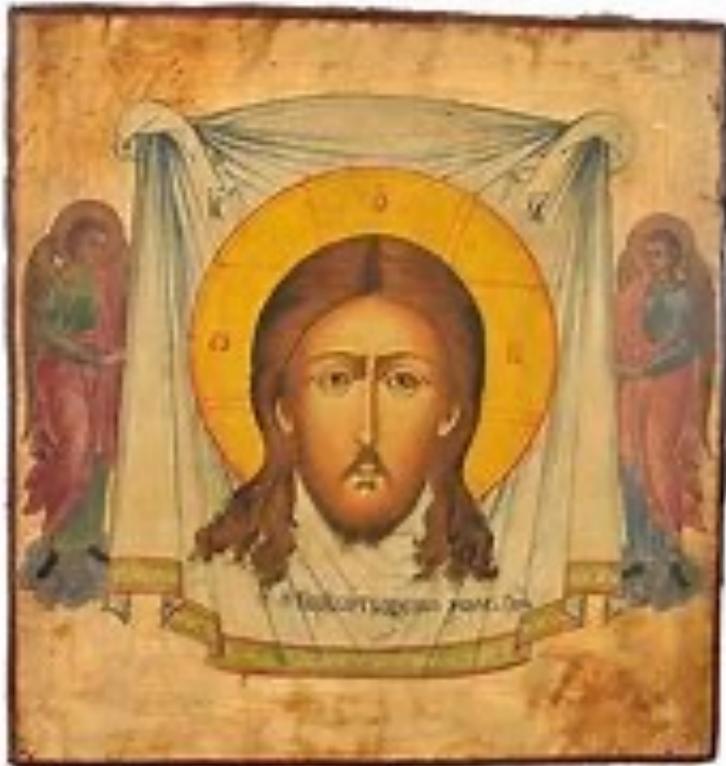


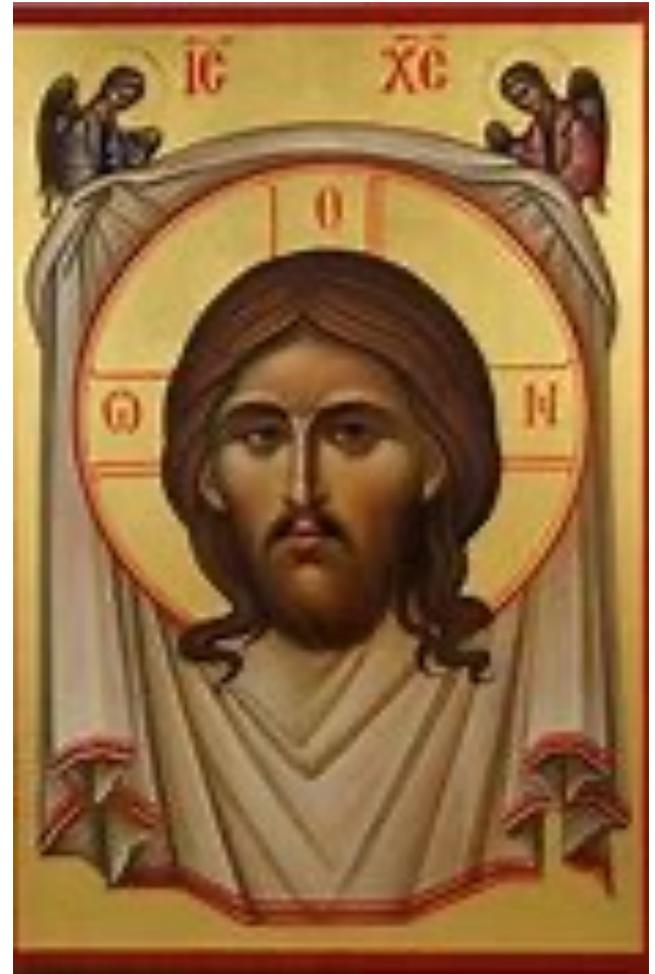
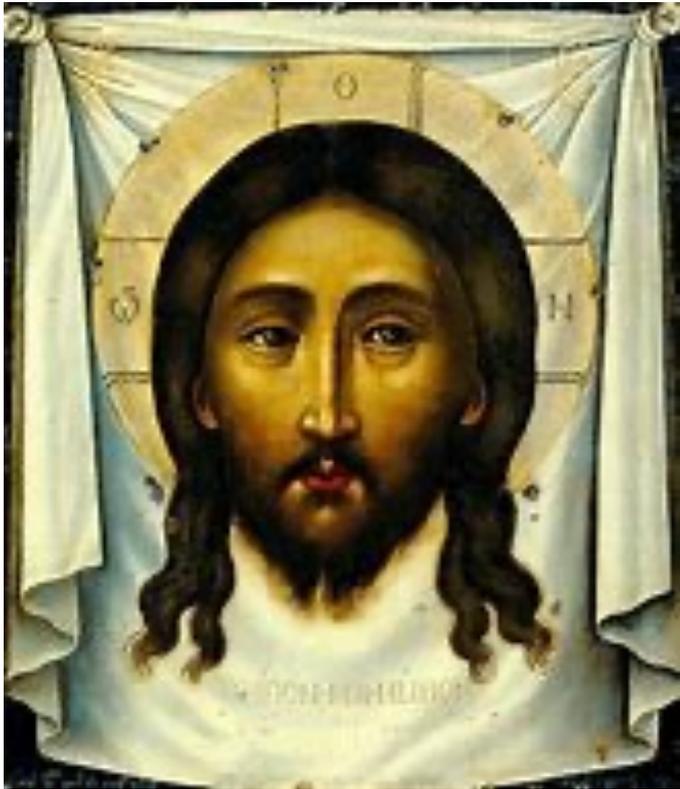


El Greco



*Deus meus in excelsis
habitationem meam in caelis*

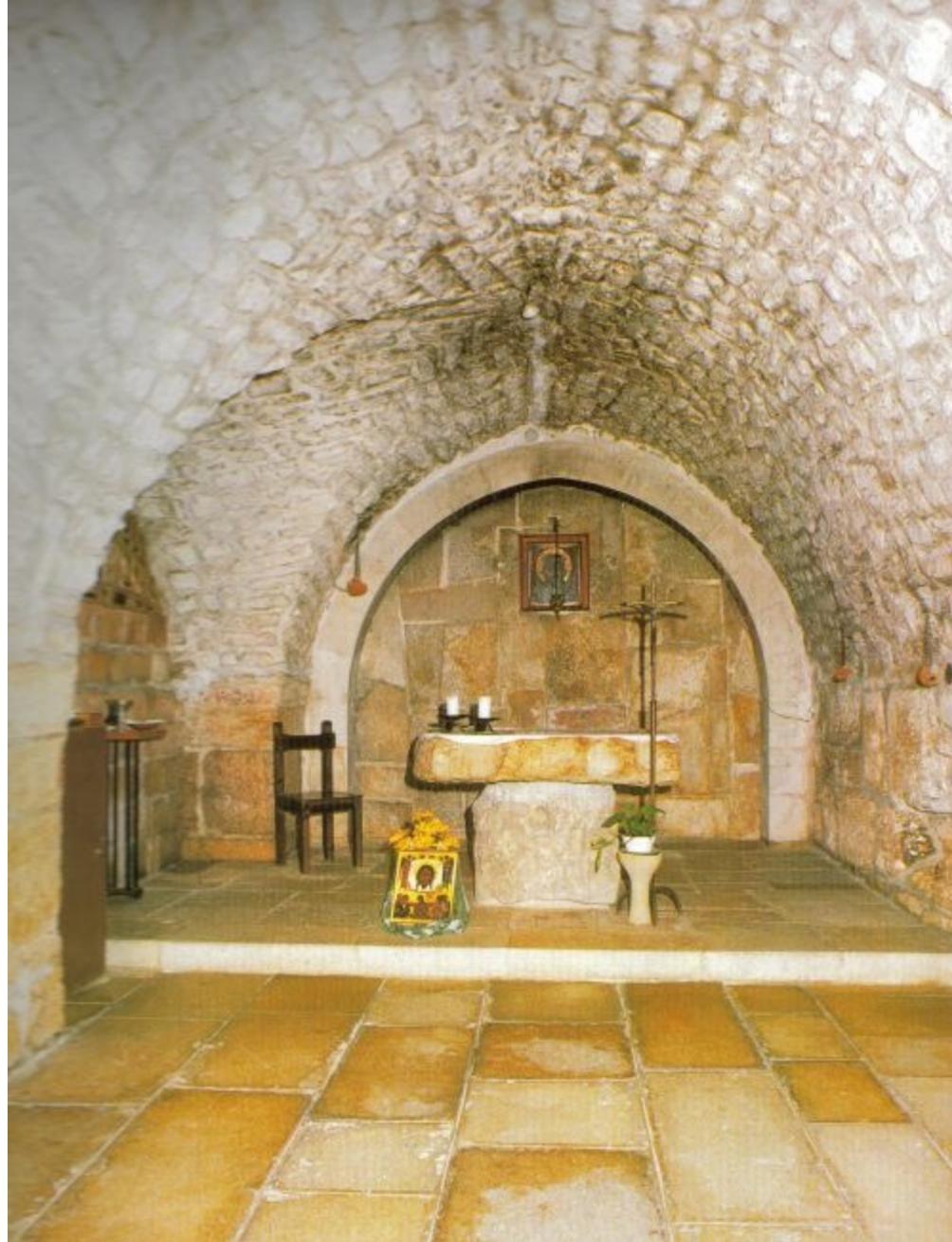








Veronica – Cappella Papale
Santa Maria Novella - Firenze



Cappella della Veronica a Gerusalemme

MEDITAZIONE (J. Ratzinger - Via Crucis 2005)

“Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto” (*Sal 27, 8-9*). Veronica – Berenice, secondo la tradizione greca – incarna questo anelito che accomuna tutti gli uomini pii dell’Antico Testamento, l’anelito di tutti gli uomini credenti a vedere il volto di Dio. Sulla Via crucis di Gesù, comunque, ella, all’inizio, non rende altro che un servizio di bontà femminile: offre un sudario a Gesù. Non si fa né contagiare dalla brutalità dei soldati, né immobilizzare dalla paura dei discepoli.

È l'immagine della donna buona, che, nel turbamento e nell'oscurità dei cuori, mantiene il coraggio della bontà, non permette che il suo cuore si ottenebri. “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5, 8). All'inizio Veronica vede soltanto un volto maltrattato e segnato dal dolore. Ma l'atto d'amore imprime nel suo cuore la vera immagine di Gesù: nel Volto umano, pieno di sangue e di ferite, ella vede il Volto di Dio e della sua bontà, che ci segue anche nel più profondo dolore. Soltanto con il cuore possiamo vedere Gesù. Soltanto l'amore ci rende capaci di vedere e ci rende puri. Soltanto l'amore ci fa riconoscere Dio che è l'amore stesso.

Al termine di questo itinerario cosa rimane?

- Il desiderio di incontrare il volto di Gesù;
- La consapevolezza che la storia della tradizione ha suscitato molte ricerche e tentativi di ritrarre il «vero» volto di Gesù;
- L'importanza di un cammino ecclesiale pur nelle difficoltà e contraddizioni che continuerà.



Matisse



SESTA STAZIONE *La Veronica asciuga il volto di Gesù (dalla Via Crucis al Colosseo del 2000)*

Veronica non appare nei Vangeli. Questo nome non viene menzionato, benché vengano fatti i nomi di varie donne che compaiono accanto a Gesù.

Può essere, dunque, che il nome esprima piuttosto ciò che la donna fece. In effetti, secondo la tradizione, sulla via del Calvario una donna si fece strada tra i soldati che scortavano Gesù e con un velo asciugò il sudore e il sangue sul volto del Signore. Quel volto restò impresso nel velo; un riflesso fedele, una "*vera icona*". A questo si collegherebbe il nome stesso di Veronica.

Se è così, questo nome, che rende memorabile il gesto compiuto da questa donna, racchiude allo stesso tempo la più profonda *verità su di lei*.

Un giorno, suscitando la critica degli astanti, Gesù prese le difese di una donna peccatrice, che aveva versato sui suoi piedi olio profumato e li aveva asciugati con i capelli. All'obiezione che venne fatta in quella circostanza rispose: "Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto una azione buona verso di me (...). Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura" (*Mt 26, 10. 12*). Si potrebbero applicare queste parole anche alla Veronica.

Si manifesta così la profonda eloquenza dell'evento.
Il Redentore del mondo dona a Veronica un'autentica immagine del suo volto.

Il velo, su cui resta impresso il volto di Cristo, diventa un messaggio per noi. In un certo senso esso dice: Ecco come ogni atto buono, ogni gesto di vero amore verso il prossimo rafforza in chi lo compie la somiglianza col Redentore del mondo.

Gli atti d'amore non passano. Ogni gesto di bontà, di comprensione, di servizio lascia nel cuore dell'uomo un segno indelebile, che lo rende sempre più simile a colui che "spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo" (*Fil 2, 7*).
Così si forma l'identità, il vero nome dell'uomo.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo,
tu che hai accettato il gesto disinteressato d'amore di una
donna e in cambio hai fatto sì
che le generazioni la ricordino con il nome del tuo volto,
concedi che le opere nostre,
e di tutti coloro che verranno dopo di noi,
ci rendano simili a te e lascino al mondo il riflesso del tuo
infinito amore.

A te, Gesù, splendore della gloria del Padre,
lode e gloria nei secoli.

R. Amen.

Benedetto XVI a Manoppello (1/5)

Signore Gesù,
come già i primi apostoli,
ai quali dicesti: “Che cercate?”,
ed accolsero il tuo invito: “Venite e vedrete”,
riconoscendoti come il Figlio di Dio,
l’atteso e promesso Messia per la redenzione del mondo,
anche noi, discepoli tuoi di questo difficile tempo
vogliamo seguirti ed esserti amici,
attratti dal fulgore del tuo volto desiderato e nascosto.

Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo,
misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio.

Lascia che lo contempiamo

Con gli occhi della mente e del cuore:

volto del Figlio, irradiazione della gloria del Padre
e impronta della sua sostanza (cf. Eb 1, 3),

volto umano di Dio entrato nella storia
per svelare gli orizzonti dell'eternità.

Volto silenzioso di Gesù sofferente e risorto,
che amato ed accolto cambia il cuore e la vita.

“Il tuo volto, Signore, io cerco,
Non nascondermi il tuo volto” (Sal 27, 8s).

Nel corso di secoli e millenni quante volte è risuonata
Tra i credenti questa struggente invocazione del Salmista !
Signore, anche noi la ripetiamo con fede:
“Uomo dei dolori, davanti a cui si copre la faccia” (Is. 53,3),
non nasconderci il tuo volto !
Vogliamo attingere dai tuoi occhi,
che ci guardano con tenerezza e compassione.
La forza di amore e di pace che ci indichi la strada della vita,
ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi,
per diventare testimoni del tuo Vangelo,
con gesti concreti di accoglienza, di amore e di perdono.

Benedetto XVI (3/5)

Volto Santo di Cristo,
luce che rischiarava le tenebre del dubbio e della tristezza,
cita che ha sconfitto per sempre il potere del male e della
morte,
sguardo misterioso
che non cessa di posarsi sugli uomini e i popoli,
volto celato nei segni eucaristici
e negli sguardi di coloro che ci vivono accanto,
rendici pellegrini di Dio in questo mondo,
assetati d'infinito e pronti all'incontro dell'ultimo giorno.
Quando ti vedremo, Signore, “faccia a faccia (1Cor, 13,12),
e potremo contemplarti in eterno nella gloria del Cielo.

Benedetto XVI (4/5)

Maria, Madre del Volto Santo,
aiutaci ad avere “mani innocenti e cuore puro”,
mani illuminate dalla verità dell’amore
e cuori rapiti dalla bellezza divina,
perché, trasformati dall’incontro con Cristo,
ci doniamo ai poveri e ai sofferenti,
nei cui volti riluce l’arcana presenza
del tuo Figlio Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen !
(Manoppello, 1 settembre 2006)